

Ancora sulla (in)compatibilità tra la qualità di lavoratore subordinato e amministratore di società

di [Ciro Abbondante](#)

Publicato il 8 Marzo 2022

I professionisti che operano nel settore delle risorse umane e della consulenza del lavoro si trovano spesso a dover rispondere ai propri assistiti in merito alla **possibilità o meno di assumere**, come **lavoratore subordinato**, un **socio o un amministratore della medesima società**.

Con il presente contributo cerchiamo di fare ordine rifacendoci ad alcune recenti sentenze della Corte di Cassazione, che rappresentano pur sempre un faro in un percorso giuridico spesso caratterizzato da “*coni d'ombra*” piuttosto insidiosi: l'insidia infatti non si limiterebbe alle conseguenze nefaste di un **eventuale disconoscimento del rapporto di lavoro subordinato** ma anche alla **conseguente indeducibilità, dal reddito d'impresa, del costo del lavoro**.

Natura giuridica del rapporto tra amministratore e società

Preliminarmente è opportuno rilevare che, sulla natura giuridica del rapporto che intercorre tra l'amministratore e la società, si confrontano **due teorie**:

- quella c.d. **contrattualistica**, secondo la quale tra l'amministratore e la società si instaura un rapporto di lavoro parasubordinato, ritenendo che la prestazione dell'amministratore sia caratterizzata da continuità, coordinamento e natura prevalentemente personale. Tale orientamento considera l'immedesimazione organica tra amministratore e società rilevante solo nei rapporti con i terzi, ma non anche nei rapporti interni, dove invece sussiste una relazione obbligatoria tra soggetti distinti tra loro^[1];
- quella c.d. **organica**, che, invece, esclude che possa esistere un rapporto di tipo contrattuale. Secondo questa teoria è impossibile distinguere l'amministratore dalla società, in quanto



l'amministratore non fornisce soltanto una prestazione lavorativa alla società, ma è l'organo esecutivo della società e, quindi, non può essere considerato come un soggetto terzo rispetto alla stessa società^[2].

Le Sezioni Unite della Suprema Corte^[3] hanno accolto la tesi dell'immedesimazione organica, rilevando che all'amministratore spetta la gestione dell'impresa, che ha carattere generale e sussiste per tutti gli atti d'impresa che non siano riservati all'assemblea.

Tuttavia, quanto sopra evidenziato riguarda esclusivamente l'amministratore societario nelle sue funzioni di gestione e rappresentanza dell'ente e, quindi, come soggetto che si immedesima nella società e agisce nei rapporti con i terzi.

Da ciò ne consegue la possibilità che tra la società e la persona dell'amministratore sorga un autonomo e diverso rapporto che abbia

Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento